

Paolo Roseano

**HEINEMANN, Sabine/MELCHIOR, Luca: *Bibliografia ragionata di linguistica friulana*, Società Filologica Friulana, Udine 2011, 336 pp.**

Il volume *Bibliografia ragionata di linguistica friulana* è stato presentato a Udine nel 2011 come quattordicesimo titolo della collana “Biblioteca di studi linguistici e filologici” pubblicata dalla *Società Filologica Friulana* e diretta da Federico VICARIO. Il volume è stato curato da Sabine HEINEMANN e Luca MELCHIOR, due esperti del settore che all’epoca erano operanti presso la Karl-Franzens-Universität di Graz e che sono ben conosciuti nell’ambito della friulanistica grazie ad una serie di opere che si configurano come un punto di riferimento in tale ambito, come il *Manuale di linguistica friulana* pubblicato da De Gruyter nel 2015 o il titolo che qui si segnala.

Per chi, all’interno della ladinistica, si occupa specificamente della lingua friulana il volume di HEINEMANN e MELCHIOR rappresenta un complemento indispensabile all’opera *Rätoromanische Bibliographie: Bibliografia retoromanza 1729–2010*, pubblicata nel 2011 a Bressanone, in cui Paul VIDESOTT offre una rassegna aggiornata delle opere pubblicate sui diversi rami del gruppo retoromanzo. Nel momento in cui viene stampata, l’opera di HEINEMANN e MELCHIOR viene a colmare una lacuna, parziale ma importante, proprio nel panorama degli studi specifici sul friulano, giacché fino a quel momento esistevano solo due repertori bibliografici dedicati specificamente alla più orientale delle lingue retoromanze, ed in entrambi i casi si trattava di opere inedite e, per tanto, di difficile reperimento (la prima di esse è una raccolta di Giuliana VOLPINI risalente all’anno accademico 1957–1958 e la seconda è una tesi di Benedetta MORANDINI del 2010–2011). A queste si sono aggiunte, nel corso degli anni, le schede dedicate al friulano pubblicate sulla *Rivista Italiana di Dialettologia (RID)*, merito in gran parte di Federico VICARIO, e la sezione bibliografica del *Dizionario Storico Friulano* curato dallo stesso autore.

Il volume si apre con una presentazione di Giovanni Frau nella quale si sottolinea, giustamente, come l’opera di HEINEMANN e MELCHIOR rappresenti un *desideratum* per chi si occupa di linguistica friulana. Frau si sofferma a comparare la *Bibliografia ragionata di linguistica friulana* con la *Rätoromanische Bibliographie*, evidenziando come entrambe presentino un’organizzazione interna fondamentalmente simile, ma anche differenze sostanziali. Tra queste ultime spicca il fatto che la

*Rätoromanische Bibliographie* propone un breve commento/riassunto dei titoli che contiene, mentre la *Bibliografia ragionata di linguistica friulana* si limita a riportare gli estremi bibliografici. Tale scelta, come Frau stesso evidenzia, è da attribuire a ragioni di spazio: il volume di HEINEMANN e MELCHIOR contiene già 336 pagine, corrispondenti circa a quattro volte lo spazio dedicato al friulano nella *Rätoromanische Bibliographie*. In totale i titoli rassegnati sono circa 3.600, un numero che ben riassume il lavoro paziente e metodico che sta alla base del volume.

Dopo l'indice, che occupa cinque pagine, l'opera continua con un'introduzione in cui i curatori riassumono le ragioni che li hanno spinti a dedicarsi alla compilazione della *Bibliografia ragionata di linguistica friulana* e offrono una sintesi delle principali scelte metodologiche che hanno operato. La preoccupazione generale che traspare da questa sezione è quella di giustificare le esclusioni. Non sono stati inclusi dal repertorio, per motivi diversi ma tutti pienamente legittimi, i titoli di toponomastica (già esaustivamente raccolti in un lavoro del 2006 di Ermanno DENTESANO), quelli comparsi su periodici di carattere non prettamente scientifico, le opere di letteratura moderna e contemporanea, ed altre categorie di pubblicazioni accomunate dal non avere la lingua friulana come oggetto di attenzione principale. Sono stati esclusi anche i testi pubblicati *online* che non erano più consultabili nelle fasi finali di redazione dell'opera. Al tempo stesso, gli autori sottolineano che hanno voluto includere nel loro volume alcuni titoli che non sono abitualmente inseriti nelle bibliografie linguistiche, come le opere destinate all'uso scolastico o i *software* di correzione ortografica.

Le pagine successive contengono il corpo dell'opera, articolato in 26 sezioni, cui si aggiunge un corposo indice degli autori. La prima sezione è dedicata alle *Bibliografie e rassegne bibliografiche*. Poiché, come si è visto in precedenza, il repertorio di HEINEMANN e MELCHIOR va a colmare una lacuna proprio in tale settore, non sorprende che i titoli di questo tipo occupino meno di quattro pagine. Leggermente più consistente è, invece, la sezione successiva, dedicata a *Introduzioni e profili generali*, tra cui non potevano mancare le opere di linguisti del calibro di Ascoli, Battisti, Bauer, Benincà, Cortelazzo, Faggin, Francescato, Frau, Goebel, HEINEMANN, Iliescu, Marchetti, Pellegrini, Rizzolatti, Vanelli e VICARIO.

La terza sezione (*Questione ladina*), la quarta (*Retoromanzo in generale*) e la quinta (*Classificazione*), nelle quali compaiono molte opere che possiamo considerare classiche nel settore della ladinistica, comprendono i titoli che hanno a che vedere in modo diretto con la posizione del friulano nell'ambito romanzo in generale ed in quello retoromanzo in particolare.

Con le sue 11 pagine, il quarto capitolo – dedicato a *Fonetica e fonologia* – è uno dei blocchi tematici più ampi dell'opera. La varietà di titoli che ne fanno parte ne giustifica la suddivisione in 11 sezioni e sottosezioni: *Generalità, Vocalismo, Vocali lunghe, Dittonghi, Vocali finali, Vocalismo atono, Consonantismo, Affricate palatali, Occlusive, Sibilanti, Intonazione, Altro, Fonetica e fonologia delle varietà*. L'estensione della sezione successiva, dedicata alla *Morfologia*, è simile. Ancora una volta, la complessità del tema esige la presenza di dieci sezioni e sottosezioni: *Generalità, Morfologia verbale, "Verbi analitici", Morfologia del nome, Formazione del plurale, Genere e caso, Articolo, Dimostrativi e relativi, Aggettivo, Avverbio e preposizioni*. Più limitato è invece il numero di studi dedicati alla *Morfosintassi* ed alla *Sintassi*, sezioni che occupano due pagine ciascuna.

Ben diverso è il caso del decimo capitolo, dedicato a *Lessico e semantica*, che occupa da solo una cinquantina di pagine, raggruppate in ben 17 blocchi tematici: *Generalità, Analisi di singole parole, Neologismi, Formazione delle parole, Appellativi ed etnonimi, Etimologia, Stratificazione del lessico, Lessico retoromanzo, Spazio linguistico dell'Italia settentrionale, Elementi di sostrato, Contatto linguistico, Prestiti, Interferenze, Germanismi, Problemi di lessico delle varietà, Onomastica, Semasiologia, Onomasiologia, Lessico specialistico e settoriale*. A questa sezione si può sommare – per prossimità tematica – la sezione XV, dedicata alla *Lessicografia*, che a sua volta comprende una ventina di pagine suddivise in nove sottosezioni. Nel complesso, quindi, i titoli di lessicografia e di lessicologia rappresentano approssimativamente il 20% dell'intero repertorio.

Le due sezioni dedicate alla storia della lingua (*Friulano antico e storia linguistica interna, Storia linguistica esterna*) occupano, invece, solo una ventina di pagine, mentre le parti dedicate alla storia della linguistica (*Studi su autori, Controversie, Lingua letteraria*) e agli studi sul *Friulano nella letteratura* sono ancor meno estese.

Alla geografia linguistica nelle sue diverse accezioni sono dedicate ben tre sezioni (*Geografia linguistica, Varietà friulane, Contatto e convergenze*), che nell'insieme sommano più di 50 pagine. Tra queste sezioni la più estesa è quella intitolata *Varietà friulane*, che elenca i titoli dedicati ai dialetti friulani in senso stretto. Poiché – com'è noto – la letteratura scientifica in questo settore è particolarmente abbondante, gli studi sono stati raggruppati in vari blocchi; la maggior parte di questi corrisponde a geoletti (per esempio *Friulano carnico, Friulano occidentale, Friulano centro-orientale...*), ma non mancano i riferimenti ad alcuni socioletti (*Linguaggio giovanile*). La sezione *Contatto e convergenze*, invece, è dedicata al contatto tra il friulano e le varietà vicine, sia di tipo romanzo che di altre famiglie.

Le pagine riservate a *Contatto e convergenze* rappresentano la naturale transizione tra la sezione dedicata agli studi di geografia linguistica in senso tradizionale (quindi di tipo dialettologico) e quelli di taglio più nettamente sociolinguistico, che vengono organizzati in cinque blocchi: *Plurilinguismo*, *Sociolinguistica*, *Linguistica della migrazione*, *Lingue minoritarie*, *Politica linguistica*. Quest'ultimo settore va inteso in senso lato, poiché non vi sono inclusi solo gli studi di politica linguistica vera e propria, bensì tutte le pubblicazioni che hanno a che vedere in qualche modo con l'uso della lingua nei settori nei quali non era usata – se non sporadicamente – prima del riconoscimento legislativo degli anni Novanta. Appaiono quindi elencati in questa sezione i manuali e le grammatiche di uso scolastico, i prontuari ortografici, i *software* di correzione ortografica e tutta una serie di titoli di varia natura. Chiudono il volume tre brevi capitoli dedicati alla neurolinguistica, alle scienze storiche e sociali ed alle miscellanee.

A otto anni dalla sua pubblicazione, quest'opera continua a rappresentare uno strumento insostituibile per i linguisti che si occupano della lingua friulana per due motivi opposti: perché riassume il passato e perché dà indicazioni per il futuro. La *Bibliografia ragionata di linguistica friulana*, infatti, non solo offre un panorama dettagliato di ciò che è stato già pubblicato sulla lingua friulana, ma rivela anche le mancanze e le lacune. Come si può dedurre dal conteggio delle pagine occupate da ogni sezione che si è presentato nei capoversi precedenti, è auspicabile che nei prossimi decenni si rafforzino gli studi nelle aree ancora poco trattate dalla linguistica friulana, in primo luogo la storia della lingua, la sintassi, la neurolinguistica e la psicolinguistica.

## Bibliografia

- DENTESANO, Ermanno: *Compendio di bibliografia per la toponomastica friulana*, Udine 2006.
- HEINEMANN, Sabine/MELCHIOR, Luca (eds.): *Manuale di linguistica friulana*, Berlin/New York 2015.
- MORANDINI, Benedetta: *Contributo ragionato per una bibliografia linguistica friulana*, Udine 2010–2011; [tesi di laurea].
- VICARIO, Federico (ed.): *Friuli*, in: “Rivista Italiana di Dialettologia”, 40, 2016, 293–352.
- VICARIO, Federico (ed.): *Dizionario Storico Friulano*; <<http://www.dizionariofriulano.it>>, [06.11.2019].
- VIDESOTT, Paul: *Rätoromanische Bibliographie: Bibliografia retoromanza 1729–2010*, Bozen 2011.
- VOLPINI, Giuliana: *Contributo alla bibliografia ragionata dei dialetti friulani*, Padova 1957–1958; [tesi di laurea].